

Autonomia, De Luca: “Bisogna lottare contro i disertori subalterni al potere”

Il giorno dopo lo scontro con il sindaco Manfredi, il governatore torna alla carica: “Non abbiamo la propensione a fare esercizi spirituali, lo dico perché ogni tanto sento qualcuno...”. E annuncia nuovi manifesti contro le nomine nel ministero della Salute

di **Alessio Gemma**

«Ai miei figli ho insegnato una massima di Seneca: vivere vuol dire combattere». Parla di «coraggio» Vincenzo De Luca, e se la prende con chi non ne ha. Ma poi non fa nomi. Un oracolo, come capita spesso, da interpretare. Davanti alla platea di medici e dirigenti dell'ospedale Cardarelli diretto da Antonio D'Amore, per il convegno su “L'impatto dell'autonomia differenziata sulla sanità del Mezzogiorno”, il presidente della Regione esordisce così: «Noi meridionali dobbiamo imparare a combattere troppi disertori, opportunisti, che mantengono un atteggiamento nei confronti del potere centrale di totale subalternità». Ma se, a margine, gli si chiede del sindaco Gaetano Manfredi che lo invita al dialogo col governo, De Luca volta la faccia e va via. In difesa del sindaco interviene Roberto Fico: «Gli attacchi che anche oggi provengono dalla Regione Campania e sono rivolti al sindaco di Napoli sono profondamente inopportuni»: Continua l'ex presidente della Camera e presidente del Comitato di Garanzia dei 5S: «Chi rappresenta le istituzioni locali ha il dovere di dialogare fino in fondo anche con durezza sui tavoli preposti con le istituzioni nazionali». In sala rimbombano le dichiarazioni del giorno prima firmate dal vice di De Luca, Fulvio Bonavita, che a Manfredi ha imputato «ridicole lezioni di procedure istituzionali, sermoni che servono solo a nascondere comportamenti opportunistici». E in un passaggio del suo intervento, De Luca sembra rivolgersi proprio all'ex rettore, sempre senza nominarlo: «Non abbiamo la propensione a fare esercizi spirituali, lo dico perché ogni tanto sento qualcu-

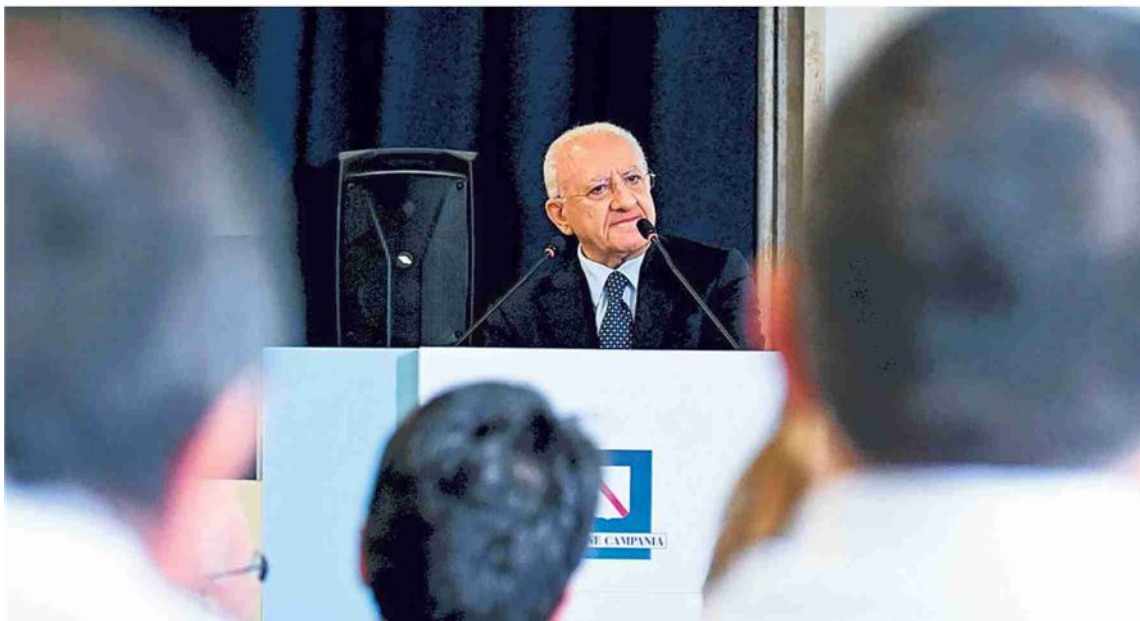
no...». Per il resto sono strali contro il governo. E l'annuncio di una nuova campagna «di affissioni su quello che sta succedendo al ministero della Salute, dove stanno occupando posti di rilievo». Il riferimento sembra alla probabile nomina della campagna del viceministro degli Esteri, il salernitano Edmondo Cirielli di Fratelli d'Italia, a capo del dipartimento di Prevenzione. «Ci sono tanti colleghi di Regioni meridionali - attacca De Luca - che hanno un atteggiamento che definisco vile, che fanno contare più le bandiere della coalizione rispetto al destino dei nostri figli. Purtroppo la grande maggioranza degli esseri umani non ha la propensione per la libertà che si conquista combattendo. Ma noi sappiamo di avere argomenti di merito per combattere, dobbiamo trovare il coraggio per non nasconderci e fare gli opportunisti, per insegnare ai nostri figli che i diritti vanno conquistati, non vanno richiesti come un regalo». Ai suoi recenti guai giudiziari, il processo davanti alla giustizia contabile per le card Covid, De Luca dedica una freddura: «Dobbiamo rispondere alla Corte dei conti per aver avuto il coraggio di fare la green card tre mesi prima di quando il governo nazionale ha copiato la Campania. Affrontiamo questi problemi ma andremo avanti». Sulla imminente campagna di comunicazione contro le nomine al ministero, il presidente è tranchant: «Sono come i cafoni arricchiti. Almeno sulla sanità evitate di fare clientela politica, perché è in gioco la vita dei cittadini. Sono dilettanti allo sbaraglio». Alla voce di De Luca sulla legge truffa di Calderoli per l'Autonomia differenziata, si aggiunge quella di monsignor Antonio Di Donna, presidente della conferenza epi-

scopale campana: «Diventeremo un paese arlecchino con tante Regioni-Stato, il che indebolirebbe l'Italia in Europa. Mi ha colpito Salvini: ha detto che l'Autonomia non è punto di arrivo ma di partenza. Cosa intende? Una sorta di macroregione del nord. Ho il sospetto che è in atto uno scambio tra Autonomia e premierato. Un governo che parla di patria e nazione, fa lo scambio con il premierato che biblicamente è un piatto di lenticchie?». Assente Enrico Coscioni, presidente dell'Agenas, dopo l'interdizione per un anno dalla professione medica, a causa di una garza dimenticata durante un intervento chirurgico che causò la morte di un paziente. Ettore Cinque, assessore al Bilancio della Regione, si chiede: «Per la nostra sanità servono 11 miliardi, di cui 5 vengono dal fondo di solidarietà. Guarda caso la Lombardia cede a quel fondo proprio 5 miliardi. Se va avanti l'Autonomia come finanzieremo noi la sanità?». Per **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe**, il regionalismo sarebbe «il colpo di grazia al sistema sanitario universale che già si sta privatizzando». Il finale di De Luca è su quella che il governatore definisce la prossima operazione verità, le cure dei campani fuori regione: «Per il 40 per cento ho scoperto che si tratta di obesità e ortopedia. È una grande truffa».

Fico in difesa del sindaco: “Dalla Regione attacchi inopportuni”



Peso:60%



◀ **Ex presidente**
Roberto Fico. Sopra
Vincenzo De Luca
al Cardarelli



Peso:60%